

Assunzioni, decide il giudice ordinario

FRANCESCA DE NARDI

Spetta al giudice ordinario decidere le controversie relative alle procedure seguite dalle società in house providing per l'assunzione del personale dipendente. Lo ha precisato il Consiglio di stato con la sentenza 2 novembre 2017 n. 5074. Muovendo dal ragionamento fatto precedentemente dalle Sezioni unite della Cassazione, secondo cui le società in house costituiscono in realtà mere articolazioni della pubblica amministrazione, i giudici di Palazzo Spada rilevano che però, per quanto attiene l'attività di reclutamento del proprio personale, non si ravvisa tale equiparazione, per cui deve essere mantenuta ferma la giurisdizione ordinaria, trattandosi di atti posti in essere da un soggetto di diritto privato nell'esercizio di poteri privatistici. Tale principio di diritto troverebbe conferma anche nell'art. 19 del recente T.u. sulle società pubbliche 19 agosto 2016 n. 175, che ribadisce i principi della normativa del 2008 in ordine al reclutamento del personale da parte delle società a controllo pubblico. In particolare, il comma 4 dell'art. 19 prevede che: «Resta ferma la giurisdizione ordinaria sulla validità dei provvedimenti e delle procedure di reclutamento del personale».

